



# MAESTRO DOVE ABITI? SINO DO DEI GIOVANI 2018

## Dalla Puglia verso Roma, tappe che fanno crescere

ANTONELLA LEOCI

La diocesi di Conversano-Monopoli ad agosto tra luoghi d'arte, carcere e una casa famiglia

«Step by step. Verso Roma e verso il Sinodo, un tragitto per cambiare». È questo, «passo dopo passo» il cammino scelto dalla diocesi di Conversano-Monopoli in vista dell'incontro con il Papa Roma l'11 e il 12 agosto. Attraverserà luoghi d'arte e spirituali, particolarmente significativi come la Grotta di Sant'Oronzo a Turi, e le Grotte e il Santuario della Madonna della Ve-

trana a Castellana Grotte. I giovani avranno modo di conoscere da vicino la realtà del carcere di Turi e una Casa Famiglia presente a Castellana Grotte. Si parte il primo agosto da Turi, si prosegue con Santa Lucia ai Monti contrada di Monopoli. Poi la Selva di Fasano e le Lamie di Olimpia per giungere il 6 agosto a Cisternino. «Siamo grati a papa Francesco - dice il vescovo di Conversano-Monopoli Giuseppe Favale - per aver scelto di dedicare la prossima assemblea dei vescovi italiani ai giovani. Cre-

do sarà un'occasione per guardare a loro, che sono la nostra speranza, con rinnovata attenzione. La vita che affrontano quotidianamente è un intreccio di luci e di ombre. Penso però che se investiamo su di loro, sul loro entusiasmo e sul loro coraggio, la fiducia verrà ripagata nel loro agire quotidiano dinanzi alle difficoltà. Nella nostra diocesi stiamo cercando di renderli protagonisti della vita ecclesiale piuttosto che semplici destinatari di iniziative».



Santa Lucia ai Monti



A me piace quando vedo giovani che si mettono in cammino tutta una notte. È un buon segnale di coraggio. Un giovane, se è fermo, va in pensione a vent'anni. La gioventù è per giocarla

# E tu, cosa diresti a Francesco? Avvenire lancia #alpapadirei, un hashtag per farsi sentire

MATTEO LIUT

Giovani con la «faccia tosta» che dicono con coraggio come stanno le cose e raccontino tutto di sé (desideri, speranze, progetti, paure, ostacoli, rischi) e del mondo che li circonda: è così che papa Francesco sogna le nuove generazioni, alle quali ha chiesto di far sentire la propria voce per offrire un contributo concreto all'Assemblea del Sinodo dei vescovi che si terrà in ottobre. E quale mezzo migliore per alimentare il dialogo franco e diretto con il Pontefice se non il mondo digitale con tutti i suoi canali?

Cogliendo questo invito di Bergoglio Avvenire ha deciso di offrire ai giovani e ragazzi un'opportunità in più per far giungere il proprio pensiero al Papa: nasce così il nuovo hashtag #alpapadirei. L'iniziativa sfrutterà i due maggiori social network, Facebook e Twitter, sui quali chiunque potrà lanciare il proprio messaggio rivolto al Pontefice. Ma il dialogo "troverà casa" anche all'interno del sito di Avvenire, dove è già attiva un'apposita sezione che offre la possibilità di postare pensieri, riflessioni e domande al Papa: basta andare all'indirizzo [www.avvenire.it/alpapadirei](http://www.avvenire.it/alpapadirei).

I messaggi raccolti attraverso i social (con post contenenti l'hashtag #alpapadirei) e sul sito verranno poi pubblicati sul social wall, una pagina speciale che diventerà una vera e propria bacheca di suggestioni, spunti, richieste e - perché no - anche critiche provenienti dalle nuove generazioni e destinate al Papa (e con lui a tutta la Chiesa). D'altra parte è stato proprio papa Francesco nel gennaio 2017, presentando ai giovani il documento preparatorio del Sinodo, a sottolineare che «la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche». Il social wall, come ben dichiarato nel sito, sarà soggetto a una moderazione, che però escluderà solo i testi contenenti offese o un linguaggio apertamente contrario alle regole della civile discussione. Nessuna censura, quindi, sui "pensieri scomodi" ma un servizio perché il dialogo cresca ricco e vivace. E intanto continua anche la possibilità, per chi non ha ancora compiuto 30 anni, di richiedere una abbonamento omaggio all'edizione digitale di Avvenire per 12 mesi: basta inviare una mail con i propri dati all'indirizzo [giovani@avvenire.it](mailto:giovani@avvenire.it). Oltre a poter leggere il giornale ogni giorno su smartphone, tablet o computer per un anno intero, si riceverà an-



che il documento finale della Riunione presinodale che si è svolta a marzo a Roma e che ha visto più di 300 giovani - quelli fisicamente presenti, più altri 15mila via Facebook - confrontarsi sulle maggiori sfide riguardanti le nuove generazioni e la Chiesa oggi. Mentre tutta la Chiesa guarda al Sinodo di ottobre, di fatto questo prezioso evento ecclesiale ha già prodotto un vero e proprio movimento, volto a ridare il giusto spazio ai giovani non solo all'interno della comunità dei credenti. A guidare, infatti, la preparazione al Sinodo dedicato al tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale» è la consapevolezza dell'urgenza di farsi compagnia di strada delle nuove generazioni. Non per "tenerle in Chiesa" ma per permettere loro di realizzare i progetti più grandi. «Nel Sinodo - ha spiegato Francesco -, la Chiesa, tutta, vuole ascoltare i giovani: cosa pensano, cosa sentono, cosa vogliono, cosa criticano e di quali cose si pentono. Tutto. La Chiesa ha bisogno di più primavera ancora, e la primavera è la stagione dei giovani».

## L'iniziativa Cei. Sul sito Velodicoio.it il volto di una generazione che coltiva ancora speranze

Il futuro, l'amore, la fede, le opportunità da cogliere: è in queste dimensioni che i giovani oggi si pongono le più grandi domande di senso. Ambiti nei quali le nuove generazioni hanno ancora la percezione di poter essere protagoniste, anche se non sempre. È questo il ritratto che emerge dai primi risultati del questionario del sito [www.velodicoio.it](http://www.velodicoio.it), realizzato dal Servizio nazionale per la pastorale giovanile della Cei e pensato per esplorare ambizioni, speranze e paure delle giovani generazioni. Un'iniziativa nata in vista della prossima Assemblea del Sinodo dei vescovi e rivolta ai giovani dai 16 ai 29 anni.

Il sito offre un percorso in 10 tappe, ognuna dedicata a diverse parole chiave: ricerca, gratuità, direzione, progetti, legami, complessità, cura, credibilità, fare case e incontri. Ognuna di queste sezioni, alle quali è ancora possibile rispondere, finora ha raccolto le risposte di migliaia di giovani (dai 4509 di «gratuità» ai 6153 di «ricerca»). In totale sono poco meno di ottomila i partecipanti che hanno deciso di «rivelarsi» rispondendo ai quesiti. Prima regione tra i partecipanti è la Puglia, regione seguita da Toscana e Basilicata. Poco meno di metà di coloro che hanno risposto finora hanno tra i 16 e i 17 anni. Sfolgiando alcune delle pagine

dei risultati emerge che tra i testimoni credibili della fede cristiana al primo posto per i giovani c'è papa Francesco, seguito da due santi: Francesco d'Assisi e Madre Teresa di Calcutta. Nella sezione «progetti», poi, si scopre che due terzi dei ragazzi che hanno risposto credono senza riserve nel valore del rispetto tra le persone e nella «rivoluzione della tenerezza» auspicata da papa Francesco, ma non mancano quelli che si dicono scettici a questo proposito perché «siamo tutti più prepotenti». E la bellezza cos'è? «Qualcosa da custodire» e «ciò che sono dentro», risponde la maggior parte. (M.L.)

## Udine Così il Vangelo va sui social anche d'estate



Trasmettere il messaggio del Vangelo con i linguaggi della cultura giovanile. Quello, ad esempio, dei social, in cui abbondano modi di dire come «OMG», seguito spesso da parecchi punti esclamativi, acronimo dell'espressione di stupore *Oh my God*, «Oh mio Dio». L'iniziativa estiva promossa dall'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile di Udine, sempre in prima linea per l'evangelizzazione sui social, è proprio «OMG», dove le stesse iniziali stanno per «One minute to God», un minuto a Dio: ogni giovedì d'estate, l'arcidiocesi friulana pubblicherà un video di 60 secondi in cui giovani sacerdoti, consacrate e sposi spiegheranno il Vangelo della domenica in modi simpatici e vicini al vissuto giovanile. Lo scopo è parlare di Vangelo con i linguaggi della multimedialità e della velocità, in un tempo, come quello delle vacanze, privo dei tradizionali percorsi catechistici.

I video possono essere visualizzati sullo smartphone a casa o in bus, la sera davanti a un gelato o sul pc durante una pausa dal lavoro. E perché no, anche in spiaggia. Il loro richiamo è funzionale alla partecipazione alla Messa domenicale. L'attualizzazione del Vangelo è la chiave di lettura dei filmati, che saranno disponibili sul sito [www.pgudine.it](http://www.pgudine.it) e sui vari profili social della Pastorale giovanile udinese.



Annalena Tonelli

Trenta ragazzi portano in scena il messaggio della missionaria uccisa nel 2003 in Somalia «Cambiati dal suo esempio»

## Forlì. «Nel nostro musical la voce di Annalena»

ANNALISA GUGLIELMINO

«Chiamiamolo musical, ma solo per comodità. Noi stiamo ancora cercando il nome giusto per questa bellissima avventura». Loro sono i ragazzi di Forlì impegnati da un paio di anni a scrivere, sceneggiare e provare lo spettacolo su Annalena Tonelli, la missionaria laica uccisa nel 2003 in Somalia. A 15 anni dalla morte, il Centro missionario di Forlì ne ricorda la testimonianza di vita. Quel suo donare tutta se stessa ai poveri e racchiudere il senso del suo agire nelle parole di Saint-Exupéry, convinta che «le creature del mondo sono tutti fiori chiusi: il problema è che da soli non fioriranno mai... Di giardinieri per le masse dei poveri non se ne trovano se non rarissimi, viaggiando per tut-

te le contrade del mondo, dove chissà quanti vivono e muoiono come se non fossero mai nati...». Per due anni, i giovani forlivesi, una trentina in tutto, hanno ragionato sul messaggio della missionaria italiana che si è spesa in Africa per trent'anni, guidati in un percorso a tappe, tra incontri di spiritualità e giornate di «deserto», da padre Luca Vitali, direttore del Centro missionario diocesano e membro della Comunità missionaria di Villaregia: «Alla figura di Annalena - racconta - si sono avvicinati ragazzi con storie diverse, e tutti hanno abbracciato il suo esempio: ciascuno di noi deve capire a che cosa è chiamato». Perciò si è andati ben oltre il musical: i ragazzi, tutti tra i 17 e i 25 anni, non solo hanno composto la musica che trascina lo spettacolo

scritto i copioni, e coinvolto nella rappresentazione loro coetanei e diversi bambini, tutti migranti. «L'obiettivo non era solo fare un bello spettacolo, ma portare a tutti un messaggio di cambiamento», spiega il regista, Paolo Baccarini, 28 anni, aggiungendo che «l'arte può evangelizzare: molti dei ragazzi coinvolti hanno cambiato qualcosa della loro vita, chi ha assistito alla prova generale ci ha chiesto i testi per rileggerli, Matteo Corsani, un ragazzo con autismo e autore di preghiere, ha fatto da aiuto regia, i ragazzi africani sono stati fondamentali per le parti in lingua, e con i bambini è molto più che recitare, perché improvvisazione e gioco con loro sul palco hanno la meglio». Anche per questo *Il fiore del deserto*. Annalena Tonelli, una via di spe-

ranza e amore è molto più che un musical. La «prima» verrà rappresentata a Roma durante la Notte bianca dell'incontro con il Papa, l'11 agosto. A ottobre lo spettacolo chiuderà gli eventi in memoria di Annalena Tonelli a Forlì, sua città natale: una marcia, una veglia di preghiera e il convegno nazionale «Sulla via di Annalena». La musica è al centro di un'altra iniziativa: questo venerdì, in preparazione del Sinodo dei giovani, le sette diocesi della Romagna hanno organizzato per una serata nella discoteca Indie Club di Cervia. *Alza la voce* si aprirà alle 20.30 con l'accoglienza e un workshop, seguito da un'ora di preghiera e riflessione, per concludersi alle 23 con la musica.